



Mestre, 3 marzo 2011

COMUNICATO

Al presidente Regione Veneto Luca ZAIA
Agli Assessori Regionali
Ai consiglieri Regione Veneto
Ai capi gruppo del Consiglio Regione Veneto
Ai parlamentari della Regione Veneto.
Alle comunità cristiane del Veneto
Alle famiglie e all'opinione pubblica

In riferimento **alla Legge finanziaria del Veneto approvata il 2.3.2011** i sottoscritti,

prendono atto delle decisioni del consiglio regionale, riservandosi di fare in seguito un'analisi critica e dettagliata dei testi ufficiali.

Esprimono, ancora una volta, la preoccupazione per la grave situazione economico-finanziaria in cui si trovano le scuole paritarie, dall'Infanzia alle Primarie, dalle Secondarie ai Centri di Formazione Professionale.

Constatano con amarezza la conferma dei tagli previsti:

- per la Formazione Professionale da 55 milioni di euro a 50 milioni di euro;
- nessun sostegno per i nidi a fronte del taglio del 17% dei contributi nazionali e del taglio retroattivo per il 2010 confermato: questo aggrava ulteriormente la situazione con il conseguente rischio sempre più prossimo di chiusura non solo dei Nidi ma anche delle Scuole dell'Infanzia ad esso collegati;
- per la Scuola dell'Infanzia resta confermato il modesto contributo di € 15,00 al mese per bambino.

Avvertono che la situazione diventa ancor più drammatica a causa dei ritardi nell'erogazione dei contributi, i quali non consentono di soddisfare gli obblighi contrattuali e costringono alcune scuole a prendere decisioni drastiche sugli stipendi del personale, con il rischio sempre più prossimo di sussistenza sia delle scuole come dei centri di formazione professionale. Infatti stiamo ancora attendendo per il Buono Scuola i contributi dell'a. s. 2009-2010.

Esprimono una moderata soddisfazione per il recupero di due milioni di euro per la Scuola Primaria, Secondaria di 1 e 2 grado sul previsto taglio al 'buono scuola' dai 9,5 milioni di euro ai 5 milioni di euro; e, per quanto attiene la Scuola dell'Infanzia, l'aver mantenuto immutata la situazione dello scorso anno.

Riconoscono in questo recupero di due milioni di euro per il buono scuola e l'immutata situazione circa la scuola dell'Infanzia una disponibilità da parte della Regione Veneto a comprendere le reali necessità della scuola paritaria, e quindi **una tappa concreta verso la piena parità**.

Ritengono, tuttavia, che

- *non sia ancora compresa pienamente l'importanza della scuola paritaria come parte costitutiva del sistema nazionale di istruzione e di formazione che concorre, nella sua specificità ed autonomia, a realizzare l'offerta formativa nel territorio;*

- *non sia stato compreso la ricchezza della specificità del modello Veneto circa il sistema educativo di istruzione (116.469 famiglie) e di formazione professionale (circa 16.000) per a. s. 2009-2010, e del reale risparmio annuo totale di euro 736.800.014.*

Richiamano e riconfermano, tra gli altri documenti elaborati, il Comunicato stampa del 20.11.2010, il Messaggio ai politici del 21.2.2010, e l'Appello del 21.1.2011.

Continuano nell'impegno affinché si giunga:

- *a provvedere a breve all'erogazione dei contributi del buono scuola che mancano ancora relativi all'anno scolastico 2009-2010, reintegrando i contributi alla scuola paritaria per il 2010-2011 almeno come gli anni precedenti; e per la Formazione Professionale provvedere all'erogazione degli acconti per l'anno 2010-2011,*

- *ad avviare il 'tavolo-tecnico' unitario per la stesura di una nuova legge regionale sul diritto allo studio, istruzione e formazione, rilanciando e consolidando il 'modello educativo unitario';*

- *sostituire all'attuale logica dei contributi quella del finanziamento stabile ed organico sulla base del numero degli alunni frequentanti, così da permettere una gestione qualitativa ed organizzativa equipollente a quella delle scuole statali, sul piano economico, fiscale e tributario;*

- *ad avviare un percorso politico finalizzato a precisare a livello nazionale il costo pro capite per studente in modo da giungere alla lettura della situazione locale che evidenzia ulteriormente la fecondità del 'modello veneto' e i considerevoli risparmi sui costi che la scuola paritaria in Veneto permette alla Pubblica Amministrazione.*

Continuando nell'impegno per risolvere chiaramente ed in maniera definitiva la questione della parità, che fatica ancora ad affermarsi, nonostante promesse ed impegni assunti, ringraziano tutti coloro che si sono impegnati e continuano a prodigarsi per la positiva risoluzione della parità per il bene delle famiglie del Veneto .

I Presidenti Regionali

**AGeSC-Adriano Coccia / Cdo-Luciano Gatti / CONFAP-Raffaello Fortuna,
FIDAE-Virginia Kaladich / FISM-Ugo Lessio /
ed il Responsabile Commissione scuola educazione università CET – d. Edmondo Lanciarotta**